

Detective Murphy

Ogni riferimento a fatti realmente accaduti e/o a persone realmente esistenti è da ritenersi puramente casuale.

**Giovanni Carrese**

**DETECTIVE MURPHY**

*Racconti*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)

Copyright © 2024  
**Giovanni Mariano Carrese**  
Tutti i diritti riservati

*A mia moglie fedele compagna,  
ai miei figli uomini veri,  
alle loro mogli donne uniche ed ai miei splendidi nipoti.*



**UN CASO DIFFICILE PER  
IL DETECTIVE MURPHY**



## Eddy Murphy

Eddy si alzò con la bocca impastata e gli occhi dolenti che bruciavano come in preda a febbre. Lentamente si trascinò nell'angusto bagno attiguo alla sua misera quanto disordinata camera da letto e si guardò allo specchio.

L'immagine che vedeva gli piaceva poco ma non poteva negare di riconoscersi. La ferita allo zigomo sinistro pulsava e sembrava essere più larga e profonda del solito; gli venne per un attimo in mente quando, ancora giovane tenente della polizia di N.Y.C, trovò Ricky Malboa nel vecchio garage della 5° strada dove l'aveva incastrato con le mani nella «roba» da smistare ai piccoli spacciatori e che, nel voltarsi, gli sparò quasi a bruciapelo con la sua colt 6.45. Per fortuna Ricky non era mai stato un tiratore infallibile e lo scarto a destra di Eddy evitò che il proiettile lo colpisse in pieno volto.

Si chiese perché mai si sentisse così stanco e non poté negarsi che il fatto era legato alla nottata trascorsa con la bionda platino che si era ritrovato improvvisamente nella sua vita. Aveva bussato tre giorni prima alla porta a vetro del suo studio nella 57th W.E all'incrocio con la 10th Avenue, dove a lettere cubitali rosse c'era scritto «EDDY MURPHY «DETECTIVE» ed era entrata con tutto il suo fascino, un'essenza di profumo inebriante e quella sua testolina con un casco di capelli chiarissimi. Aveva un attillatissimo vestito rosso corto sul ginocchio ma, pur essendo provocante, un'eleganza ed una classe innegabile, incutevano negli uomini il dovuto rispetto, portandoli a venerarla.

Entrando disse: «Salve! Lei è il famoso detective Eddy Murphy? Posso entrare?»

«Sì, certo! Prego si accomodi.»

E nel tirar giù i piedi dalla scrivania, Eddy fece cadere la lampada stile cinese a cui teneva con infinito amore. Cercò velocemente con un piede di accumulare in un angolo i cocci mentre radunava i giornali ed i libri sparsi sul divano e le sedie, in finta pelle, poste difronte alla scrivania. Poi riannodandosi la cravatta, si fece incontro alla bellissima ragazza che aveva riconosciuto in Cindy Berger, la più pagata top model d'America e sicuramente una delle prime al mondo.

«Mi chiamo Ci...»

«Cindy Berger» l'anticipò Eddy, «l'ho riconosciuta subito!»

E si strinsero la mano.

«Prego si sieda, perché anch'io debbo farlo per riprendermi dall'emozione.»

«Non esageri, la prego, altrimenti mi imbarazza» schermendosi disse Cindy che si andò ad accomodare su una delle due sedie. Accavallando le affusolate gambe estrasse dalla piccola borsetta nera un pacchetto di Multi-filter extra light, e si accese nervosamente una lunga sigaretta.

Eddy indietreggiò, aggirò la scrivania e, senza distoglierle lo sguardo, si sedette sulla sua poltrona per poi scattare in piedi come una molla:

«Posso offrirle qualcosa? Non ho molto; acqua tonica, Coca Cola, forse una birra... sa non posso bere alcolici a causa della mia colite.»

«No, la ringrazio.»

Risiedendosi Eddy disse:

«E a cosa debbo la sua visita?»

«Le sembrerà incredibile, forse stupido... anzi quasi sono già pentita di essere qui ma... ma la verità è che ho paura di essere uccisa.»

«La prego, si tranquillizzi e mi racconti tutto dall'inizio.»

## 2

### La famiglia Berger

Cindy era nata da una ricca famiglia della Georgia; aveva preso il senso della libertà dagli sconfinati ettari di podere che sembravano lambire l'orizzonte. Era cresciuta nel calore di quella famiglia potente e benestante che non le aveva mai fatto mancare nulla.

Il padre, Henry Berger, era il più facoltoso proprietario terriero che aveva fatto fortuna grazie alle sue naturali doti imprenditoriali ma soprattutto per il suo sconfinato amore per la campagna e gli animali. Le sue grandi passioni fuse armoniosamente insieme, l'avevano portato a saper sfruttare al meglio quanto la natura della Georgia gli offriva su un «piatto d'argento» e, nel volgere di un ventennio, seppe trasformare la modesta fattoria ereditata da suo padre, nel più favoloso ranch del sudest degli Stati Uniti.

La madre di Cindy, Rita Slow conobbe Henry quando stava per essere lanciata nel mondo dorato di Hollywood; dolce, dai lineamenti delicati, lunghi capelli biondo platino, alta, slanciata e regale, aveva mosso i suoi primi passi nel mondo della moda. Ben presto i registi di spot pubblicitari si accorsero di lei e si trovò sommersa da un'enormità di impegni.

Studi fotografici, studi di registrazione, corsi di perfezionamento, di certo le giornate di Rita erano piene e suggestive ma riusciva a mantenere il suo animo straordinariamente candido.

Fu ad una festa data dal regista Crawford, segretamente alla ricerca di una nuova star, che conobbe Henry Berger. Lei venne accompagnata dal suo fotografo con il quale da qualche mese faceva coppia fissa anche se la loro intimità non era andata oltre qualche bacio: non riusciva a provare per Jimmy quel trasporto che aveva letto sui romanzi della sua adolescenza.

Henry invece era solo, come ormai gli capitava da tempo, in quanto Rose, la sua «donna», a seguito dell'ennesima litigata, aveva preferito andare alla prima del Fox Theater con il suo miglior amico.

Appena Rita entrò nell'ampio salone, Henry non poté fare a meno di notarla e, con naturalezza, le andò incontro come se fosse del tutto ragionevole che fosse proprio lui a darle il benvenuto.

Anche Rita rimase abbagliata dalla possanza fisica di quel giovane alto dai lineamenti decisi ma gentili e fu del tutto naturale trovarsi a parlare, ballare, divertirsi con lui tutta la serata. E da quella sera sbocciò il più tenero e duraturo degli amori; insieme crebbero, maturandosi vicendevolmente e procrearono quattro bellissimi fanciulli.

Kelvin era il primo maschio: dai lineamenti delicati come la madre ma già alla nascita possente come il padre; Emma la secondogenita era il ritratto di Henry al quale era particolarmente affezionato, sentimento comunque ricambiato; Roby, il secondo maschio, venne al mondo sei anni dopo Kelvin e non riscuoteva né fiducia né particolare affetto paterno forse perché un po' gracile, dal carattere introverso, sembrava sempre disinteressato al mondo che lo circondava, immerso com'era nello studio dei suoi libri scientifici.

Roby era invece il confidente, l'amico più sincero, il fratello protettivo di Cindy, di lui più giovane di due anni.

Cindy ultimogenita fu la lieta ed inimmaginata sorpresa che giunse quando ormai pensavano di aver completato il nucleo familiare; fu accolta con la gioia e l'amore di tutti e la sua infanzia e adolescenza furono sempre cullate dalla